



Camera dei Deputati



Camera dei Deputati



Partenza 30/11/2017

Prot: 598 /UP/VP/DIMAIO

Roma, 30 novembre 2017

Alla cortese attenzione

della Dott.ssa Ingibjörg Sólrún Gísladóttir
Direttore dell'Ufficio OSCE per le Istituzioni
Democratiche ed i diritti Umani (ODIHR)
office@odikr.pl

dell'Onorevole George Tsereteli
Presidente dell'Assemblea parlamentare
dell'OSCE
osce@oscepa.dk

e del Dott. Roberto Montella
Segretario Generale Assemblea Parlamentare
dell'OSCE
roberto@oscepa.dk

Egregia Dott.ssa Gísladóttir,
Egregio On. Tsereteli,
Egregio Dott. Montella,

Vi scriviamo per esprimerVi la nostra preoccupazione, in vista delle prossime elezioni politiche che si terranno in Italia nei primi mesi del 2018.

Purtroppo, già nelle ultime elezioni regionali, svoltesi in Sicilia nel novembre scorso, si sono riscontrati casi di voto di scambio e di brogli. È trascorso quasi un mese dalle elezioni, ma non sono mancate le testimonianze di voto di scambio. Giusto per citare gli esempi più eclatanti, vorrei porre alla Vostra attenzione quanto appreso da un servizio andato in onda su una emittente nazionale, nel quale le immagini svelano una presunta compravendita di voti in favore di un candidato consigliere alle ultime regionali (<https://goo.gl/h3yGeV>): una donna a cui era stata offerta, tramite un'intermediaria, la cifra di 50 euro per votare il candidato consigliere di centrodestra. Il giorno successivo alle elezioni la stessa persona andava a riscuotere la somma promessa e filmava tutto con l'ausilio di una telecamerina nascosta. Un altro documento filmato mostra un elettore che chiede spiegazioni sul voto di sua madre (<https://goo.gl/tNaWRD>). Secondo l'uomo, che ha registrato di nascosto il suo colloquio con la funzionaria dell'ufficio, la madre sarebbe allettata e interdetta, essendo anche incapace di muovere gli arti: dunque non sarebbe possibile che abbia chiesto di votare nel seggio speciale allestito nella struttura che la ospita. Si tratta, evidentemente, di un servizio che getta l'ennesima ombra sul regolare svolgimento della



Camera dei Deputati

campagna elettorale e che ha visto la Polizia di Stato avviare una indagine per redigere una informativa sulla presunta compravendita.

Altri casi si sono verificati in passato, ad esempio in Campania dove un votante è stato costretto a “documentare” la sua preferenza o dove alcuni elettori sono stati sorpresi, in due distinti episodi, a fotografare le proprie schede elettorali con i propri cellulari dopo aver votato o in Umbria dove un rappresentante di seggio del MoVimento Cinque Stelle ha denunciato la scomparsa di schede elettorali, che probabilmente dovevano essere utilizzate per “inserirle” in urna dopo, a votazione già terminata.

Questi sono solo alcuni, dei casi verificatisi negli ultimi anni, ma, come dimostrano anche le denunce avanzate in passato da alcuni personaggi pubblici italiani, il problema del voto inquinato in Italia è cronico e resiste negli anni.

Vorremmo altresì sottolineare la necessità di un *focus* sulla situazione dei media e del tempo da loro dedicato ai vari gruppi politici. Infatti, è da mesi che osserviamo una certa riluttanza da parte delle principali emittenti televisive nazionali, pubbliche e private, nel rispettare i tempi di parola previsti per i vari gruppi politici. Dallo studio dei suddetti dati (www.opentg.it) emerge che il MoVimento 5 Stelle, nonostante alle ultime elezioni politiche sia stata la forza politica maggiormente suffragata dagli italiani, ottiene molto meno spazio di parola rispetto a gruppi parlamentari che hanno ottenuto un minore consenso. Il divario diventa ancora più ampio quando si analizzano i dati relativi alle emittenti Mediaset, private, ma presenti su tutto il territorio nazionale. Dal momento che il maggior azionista delle emittenti Mediaset è uno degli attori della imminente campagna elettorale, evidentemente il rischio di disparità è tutt'altro che remoto.

Insomma, in Italia si verificano da tempo casi preoccupanti e, dal momento che consideriamo l'esito di questo voto determinante per la vita delle istituzioni e dei cittadini italiani, riteniamo opportuno sollecitare l'attenzione dell'OSCE, affinché valuti l'opportunità di avviare una specifica missione di osservazione elettorale e di *focus* sulla situazione dei media e sul rispetto della *par condicio*, durante la campagna elettorale per le prossime elezioni politiche del 2018.

L'attività di monitoraggio elettorale costituisce una componente fondamentale della politica dell'Unione Europea per la promozione dei diritti umani e della libertà di opinione e di voto. Come sapete, a partire dal 1994, l'Italia ha fornito alle varie operazioni di monitoraggio elettorale condotte dall'OSCE/ODIHR circa 500 esperti in materia elettorale, che hanno partecipato alle missioni di osservazione o di supervisione elettorale condotte in numerosi Paesi partecipanti dell'OSCE.

Da quanto emerso negli ultimi giorni, sembra che il monitoraggio dell'OSCE alle prossime elezioni ci sarà e questo ci conforta perché riteniamo che sia opportuno un sostegno da parte vostra per garantire ai cittadini italiani elettori la libertà di voto e saremmo felicissimi di incontrarVi il prima possibile per approfondire il tema.

Confidando in un Vostro positivo riscontro, Vi ringraziamo anticipatamente per aver risposto alle nostre sollecitazioni e per la Vostra preziosa disponibilità.

L'occasione è particolarmente gradita per porgere i nostri più cordiali saluti.


Luigi Di Maio


Emanuele Scaglia

Fabio Massimo Castaldo


Ignazio Corrao
